Interrogazione a risposta in 13° Commissione

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Premesso che:

la relazione di sintesi del V Rapporto dell'Ipcc (Intergovernmental panel on climate change) su clima e pianeta pone l'urgenza di adottare misure che contengano le emissioni di gas serra a livello globale;

gli scienziati dell'Ipcc sono convinti che l'unico mezzo per limitare a 2°C l'aumento medio delle temperature è di ridurre a zero l'utilizzo delle risorse fossili entro il 2100, dimezzandolo entro il 2050;

il Rapporto citato stima la presenza di gas serra in atmosfera come la più alta degli ultimi 800 mila anni, con incremento della produzione e della velocità di produzione degli stessi negli ultimi 30 anni a livelli non più compatibili con la mitigazione e l'adattamento ai nuovi effetti;

considerato che:

l'azione umana è considerata la causa principale dei cambiamenti climatici, con una margine di certezza altissimo stimato al 95% secondo i calcoli dell'IPCC;

se non vi saranno adeguati interventi con i livelli di produzione inquinante non modificati, si stima che la temperatura media globale si innalzerà di almeno 5°C;

considerato, inoltre, che:

lo stesso Ministro interrogato ha giustamente segnalato la propria preoccupazione, affermando che *"Il rapporto Ipcc sui gas serra è una chiamata alla responsabilità per il mondo. L'Europa è guida verso Lima e Parigi 2015, ma ora serve una presa di coscienza"*;

nel 2015 vi saranno importanti incontri internazionali a Lima e a Parigi, dove si dovrà trovare un punto di incontro tra Paesi emergenti, Paesi in via di sviluppo e industrializzati, per evitare una vera e propria tragedia collettiva e che metterebbe a serio rischio la salute e la capacità di produzione agro-alimentare dell'intero pianeta;

nel 2015 avremo grazie all'EXPO di Milano una vetrina mondiale sul tema del cibo strettamente correlata ai cambiamenti climatici e alla capacità di produzione alimentare per ogni uomo del pianeta Terra;

l'informazione e la politica italiana hanno parlato molto poco del Rapporto in oggetto, così che la questione risulta sia ben poco presente nell'opinione pubblica;

Tutto ciò sopra premesso e considerato

si chiede di sapere:

quali siano le misure che l'Italia intenda adottare per abbandonare gradualmente ma in modo determinato e programmato, le fonti di energia fossili;

quali sia la posizione che l'Italia assumerà negli incontri internazionali dei prossimi mesi sul tema;

se non ritenga di dover riferire alle Camere sul rapporto Ipcc e adottare ulteriori strumenti perché le informazioni diventino patrimonio comune e vi sia loro diffusione adeguata nel Paese.